

Centno

IMPRESA Pavimentazioni in genere
Scavi - Asfalti
CRIVELLARO
FERRIOLI Piazzali
Fognature
NOLEGGIO
TERNA
CORONELLA (FE) - Via Russia, 12/a Tel. 0532.753476 - Cell. 335.6208891

CENTO

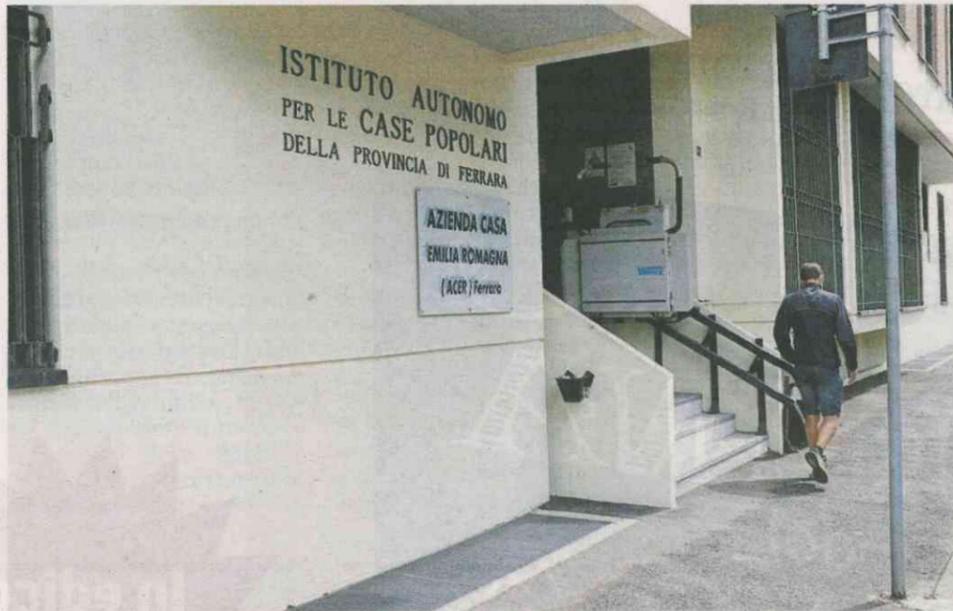
«Perseguitati dalla vicina» Scatta una nuova denuncia

Anni di proteste e segnalazioni al Comune, all'Acer e alle forze dell'ordine
«Ci hanno proposto di traslocare, ma non è giusto: è lei che deve andarsene»

CENTO. Di questa storia di cattivo vicinato abbiamo già scritto altre volte, ma ormai i problemi si trascinano da mesi, anni, e ogni volta ci sono nuove tappe del caso da raccontare. Una situazione nota agli organi interessati (Comune di Cento, Acer e forze dell'ordine), ma dopo ripetute segnalazioni nulla è cambiato e continuano a registrarsi nuovi episodi che confermano il problema.

Riavvolgiamo il nastro: la "Nuova Ferrara" è stata contattata da alcuni residenti in case dell'Acer in via Volta a Cento, i quali protestano da tempo per le offese, le minacce (e forse anche atti vandalici) di una donna di nazionalità straniera residente nella via. A fronte di una prima possibilità manifestata da Acer di poter spostare la donna in questione in un'altra sistemazione, dopo mesi nulla è cambiato e così alla fine del 2020 ecco che alcuni residenti si sono rivolti nuovamente ai carabinieri di Cento, nell'occasione per denunciare che la donna in auto avrebbe tentato di investire una vicina e l'ennesima telefonata alle forze dell'ordine da parte degli altri residenti che hanno assistito alla scena.

Come già raccontato, le segnalazioni sono per le ragioni più disparate: «Si è iniziato dalle urla, la musica a tutto volume e i rumori in piena notte - raccontavano alla "Nuova Ferrara" i vicini -, poi gli agguati improvvisi nei garage o quando qualcuno di noi è solo. Appena abbiamo accennato delle proteste, ha



La situazione problematica di via Volta è nota da tempo anche all'Acer provinciale

reagito in malo modo con offese e minacce di morte. Per lavare il balcone del suo appartamento butta candeggina, che poi cade di sotto dove ci siamo noi a parlare o i nostri bimbi a giocare. E spesso sono verificati atti vandalici

**«Urla e musica alta
E se reclamiamo
volano offese
e minacce di morte»**

«strani», in particolare ai danni delle auto parcheggiate. Non abbiamo prove, ma prima del suo arrivo non c'erano stati episodi simili. Le cose si sono notevolmente aggravate».

Le segnalazioni non sono mancate, da mail con allegate le denunce all'Acer a telefonate in Comune per informarsi della situazione, poi le denunce stesse ai carabinieri o le chiamate alla polizia locale. «Acer ci aveva risposto che conoscevano la donna, spiegando che aveva cambiato tre abitazioni e sempre per lo stesso motivo».

Del caso era stato poi interessato il Comune di Cento, ma al momento a spostarsi è stata solo una delle vicine segnalanti, che ha accettato di buon grado un'altra sistemazione. «Ma non possiamo essere spostati tutti noi arrabbiati, se ne deve andare lei», dicono gli altri residenti. E nel frattempo che succede? «Tutto come prima se non

peggio. A volte sentiamo recitare il Corano fino all'una di notte a tutto volume, i rumori sono tanti e a tutte le ore. Ci sono anche le telecamere, ma se nessuno prende provvedimenti a che servono?»

Alcuni vicini hanno deciso di fare un altro passo, facendo una denuncia ai carabinieri di Bologna attraverso un legale di fiducia: «Continuiamo a spendere soldi e tutto perché nessuno decide di prendere di petto la situazione e spostare quella donna. Una di noi è già andata via, ormai ci stiamo convincendo che forse conviene accettare tutti un'altra soluzione abitativa, ma dopo tanti anni pesa andare via da qui...».

Davide Bonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTO

Appello per il Carnevale «Fermi da inizio 2020 Vogliamo ripartire»



Una delle ultime sfilate del Carnevale prima del lockdown

CENTO. «Il Carnevale di Cento non può e non deve morire. Solo facendo squadra, Comune, Regione, organizzazione, carristi e mondo del commercio, sarà possibile garantire un futuro alla manifestazione. Seppur rivista nel rispetto delle norme anti-Covid, l'edizione di settembre dovrà andare in scena».

È il direttore artistico Riccardo Manservisi della Manservisi Eventi a lanciare un accorato appello, o meglio un grido d'allarme, alla città e a tutti gli attori che in questi 30 anni e più hanno restato il Carnevale di Cento tra gli eventi più conosciuti oltre i confini nazionali. «Dopo l'incontro col Prefetto, con l'amministrazione si è prospettato di realizzare due fine settimana, il 18 e 19 e il 25 e 26 settembre, al termine della Fiera di Cento, portando in piazza una formula del tutto diversa dalla tradizionale sfilata oggi non consentita dalle norme antiCovid, con i grandi carri in cartapesta statici». Come emerso anche dal confronto con Ascom, un evento che, sostiene Manservisi, dovrà essere realizzato: «Dopo la crisi e la pandemia, il commercio in centro storico ha bisogno di essere sostenuto. E il carnevale, anche a settembre, rappresenterebbe una risposta alla necessi-

tà di rilanciare e ridare vitalità alla città, il suo centro storico e il suo tessuto commerciale».

Ma per concretizzare l'edizione estiva, serve un aiuto concreto alle società carnevalesche, che lamentano difficoltà economiche, e all'organizzazione targata Manservisi: «Una sfida riuscire a organizzare oggi il doppio appuntamento di settembre. Tempi strettissimi, mentre siamo ancora in attesa di risposte certe su fattibilità e risorse. Ma deve essere fatto. Non è il momento di scontri, litigi o contrapposizioni politiche. Occorre fare squadra per garantire un futuro al Carnevale di Cento. Senza il Carnevale, già anche a settembre, si perde tutto. La città perde il suo Carnevale. Inutile pensare oggi all'edizione 2022. Senza questa edizione, non c'è possibilità di pensare al 2022. Senza garanzie e risorse certe non ci sarà futuro per la manifestazione. Occorrono contributi alle associazioni carnevalesche per realizzare i carri, e un sostegno a chi, come noi, da oltre 30anni lavora nell'organizzazione di un evento che, a causa della pandemia, è fermo dal 23 febbraio 2020».

Beatrice Barberini

© RIPRODUZIONE RISERVATA